



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12

OGGETTO: Comunicazioni.

L'anno **duemilasedici** il giorno **uno** del mese di **marzo** dalle ore 20,10 in poi in Castelvetro e nella Sala delle adunanze consiliari, si è riunito, su invito del Presidente del Consiglio Comunale in data 23/02/2016 n. 6236, notificato a norma di legge, il Consiglio Comunale.

Presiede l'adunanza il Presidente Sig. Vincenzo CAFISO.

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. Livio Elia MAGGIO.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti n. 24 consiglieri su n. 30 assegnati e su n. 30 in carica.

n.	CONSIGLIERI	pres.	Ass.	n.	CONSIGLIERI	pres.	ass.
1	INGRASCIOTTA Salvatore	X		16	D'ANGELO Piero	X	
2	MARTINO Francesco	X		17	BERTOLINO Tommaso		X
3	CAFISO Vincenzo	X		18	VACCARINO Salvatore	X	
4	BARRESI Piero	X		19	SCIACIA Pietro	X	
5	PERRICONE Luciano	X		20	ADAMO Enrico		X
6	VACCARA Antonino	X		21	GIAMBALVO Calogero		X
7	GIURINTANO Nicola	X		22	DI MAIO Giuseppe	X	
8	LO PIANO RAMETTA Gianpiero	X		23	VARVARO Gaspare	X	
9	CURIALE Giuseppe	X		24	BONSIGNORE Francesco	X	
10	CALAMIA Pasquale		X	25	SALADINO Giacomo	X	
11	LA CROCE Bartolomeo	X		26	ETIOPIA Giuseppa	X	
12	ZACCONE Giuseppe	X		27	PIAZZA Maurizio	X	
13	DI BELLA Monica	X		28	SILLITTO Maria		X
14	ACCARDO Gaetano		X	29	AGATE Vincenzo	X	
15	BERLINO Giuseppe	X		30	GIANNILIVIGNI Francesco	X	

La seduta è pubblica ed in prima convocazione.

Il Presidente, ritenuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione il seguente punto avente per oggetto: come sopra.

IL PRESIDENTE

Considerato che alle ore 19,00 erano presenti n. 3 consiglieri, giusta appello chiamato dal Segretario Generale, (all. A) e che il numero dei presenti non rendeva legale la seduta, la rinvia di un'ora.

Quindi alle ore 20,10 invita il Segretario Generale a chiamare l'appello ed accertata la presenza di n. 24 consiglieri, giusto allegato "B", dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri: Agate, Di Bella e Giannilivigni. Sono presenti il Sindaco, il Vice Sindaco e gli Assessori Calcara, Stuppia, Chiofalo e Signorello.

Quindi, il Presidente introduce il primo punto posto all'O.d.g.: "Comunicazioni" e legge il proprio Provvedimento di nomina dei consiglieri Vaccarino e Giannilivigni, rispettivamente in V^a e II^a C.C.P. (all. C). Prosegue dando lettura di un documento, relativamente al comportamento di alcuni consiglieri in occasione dell'intervento del giornalista Filippo Roma delle "Iene", che allega al presente atto sotto la lettera "D".

Entrano: Bertolino e Calamia **presenti n. 26.**

Il Presidente non avendo altre comunicazioni da fare, da parte della Presidenza, dà la parola:

LA CROCE: Legge un documento che consegna alla Presidenza (all. E).

BONSIGNORE: Dichiara di sentire il dovere di intervenire perchè sente il peso e la responsabilità di quanto è accaduto nel Consiglio Comunale del 15/02/16, in occasione della visita degli inviati delle iene –show, per fare ammenda e porgere le sue scuse al Presidente del Consiglio, ai colleghi Consiglieri ed a tutta la cittadinanza in quanto involontariamente ha dato il cattivo esempio con un comportamento censurabile, che è andato al di là di quella che era la sua volontà di rasserenare gli animi che si erano immotivatamente ed ingiustamente agitati. Dichiara che la presenza del Consigliere Giambalvo in Consiglio Comunale ha creato un clima di esasperazione, lo invita a riflettere perchè la sua presenza nel massimo consesso civico è incompatibile alla luce delle sue dichiarazioni deprecabili ed inaccettabili in sede di intercettazioni. Invita il Consigliere Giambalvo a trarre le conseguenze e togliere l'intera comunità castelvetranese da questa empassa che sta distruggendo il buon nome della città dal punto di vista morale, politico ed amministrativo.

DI BELLA: Ringrazia il Presidente del Consiglio perchè ha avuto la sensibilità di convocare, subito dopo il clamore mediatico di questi ultimi giorni, questo Consiglio Comunale, dando la possibilità ai Consiglieri Comunali di chiarire ulteriormente le proprie posizioni all'interno del Consiglio stesso, perchè ha registrato in questi ultimi giorni una certa rincorsa a dichiarazioni unilaterali e prese di posizioni strumentali, tardive e lontane dal corretto contraddittorio democratico, sulla questione del reintegro del Consigliere Giambalvo. Dichiara che il PD discute e ragiona degli avvenimenti politici ed amministrativi che riguardano la città in Consiglio Comunale, unico luogo deputato al confronto tra le parti. Afferma che il Consigliere Giambalvo è entrato in Consiglio Comunale per lo scorrimento della lista del Sindaco, a seguito della nomina ad Assessore del Consigliere Rizzo, scelta operata esclusivamente dal Primo Cittadino, come dallo stesso dichiarato nel suo comunicato, per accordi presi con suoi interlocutori politici con il forte dissenso del PD ed è scorretto che il Sindaco si difenda scaricando su altri le responsabilità politiche delle sue scelte, mostrando, ancora una volta, un'immaturità politica. Dichiara, con orgoglio, che il Pd si costituisce parte civile nei processi di mafia, ha invitato il Consigliere Giambalvo a dimettersi subito dopo il suo arresto, richiesta che reitera ancora oggi, dimissioni che non sono state chieste allora da altre forze politiche. Dichiara, inoltre, che nella seduta di Consiglio del 25 gennaio il PD aveva esortato le forze politiche della città a prendere una netta distanza dai soggetti coinvolti nel fenomeno mafioso, ma in quella sede ha registrato che il Sindaco e la maggioranza non hanno preso tali distanze anzi il Primo Cittadino ha dichiarato, nella seduta in oggetto, che il Consigliere Giambalvo aveva il diritto di sedere in Consiglio Comunale, di potere esaurire il suo mandato fino alla

scadenza naturale, condannando con forza certe dichiarazioni che possono rappresentare un certo romanticismo nella descrizione del fenomeno mafioso, difendendo le esternazioni contro organi inquirenti e giudici dell'Assessore Rizzo, finché il suo pensiero è in linea con l'azione portata avanti dall'Amministrazione. Dichiarò che la stessa leggerezza si evince nel comunicato dei Consiglieri di maggioranza nel quale non si nota nessuna indignazione, nessuna richiesta di dimissioni e nessun isolamento. Dichiarò che i comunicati che si sono susseguiti in questi giorni hanno il solo scopo di distrarre i cittadini dai veri problemi della città e dall'incapacità amministrativa del Sindaco, che ha persino chiesto ad Onorevoli Regionali e Sindaci di manifestargli la loro solidarietà tramite dei comunicati, coinvolgendo in questa operazione, a dir poco opinabile, anche i precari del Comune. Propone ai colleghi Consiglieri di rinunciare all'indennità di funzione o sospenderla per dimostrare, a chi li taccia di poltronismo, che svolgono il loro ruolo solo per spirito di servizio ed abnegazione per il bene della collettività. Legge e consegna alla Presidenza una mozione d'indirizzo (all. F).

VACCARINO: Dichiarò di provare un forte disagio per questa tempesta mediatica che si è abbattuta sulla città, sulla Amministrazione e sul Consiglio Comunale relativamente al reintegro del Consigliere Giambalvo, da cui prende le distanze per le dichiarazioni scellerate in sede di intercettazioni, ma ritiene strumentale che si approfitti di ciò per attaccare l'Amministrazione, che in questi anni così difficili ha ottimamente operato. Si rammarica per le dichiarazioni dei Consiglieri del PD che approfittano di questa situazione per attaccare l'Amministrazione, perché è lecito poter dissentire rispetto alle scelte amministrative di chi governa, ma dichiarò che l'Amministrazione e la maggioranza non hanno preso nettamente le distanze dal Consigliere Giambalvo e dal fenomeno mafioso in genere è veramente un colpo basso, quando in realtà tutti sanno che questa Amministrazione e questo Consiglio hanno fatto della questione morale il loro baluardo e ciò è dimostrato dai comunicati stampa che si sono susseguiti in questo periodo così nero per la città. Ricorda che la sera del reintegro del Consigliere Giambalvo, nella fattispecie il 25 gennaio, nella riunione dei Capigruppo è stato redatto un documento forte nel quale si manifestava il disagio per la presenza del Consigliere Giambalvo in Consiglio Comunale, ma il PD non lo ha voluto sottoscrivere dichiarando che ne avrebbe presentato uno suo, decisione criticabile perché in quel momento storico un unico documento avrebbe avuto un effetto dirompente. Legge e consegna alla Presidenza un documento (all. G).

VACCARA: Dichiarò di nutrire un forte rispetto per le istituzioni e la magistratura, ribadisce che le responsabilità sono personali, non possono, specialmente se penali, coinvolgere la collettività o i colleghi e crede che la rappresentanza politica di questa città non possa essere denigrata e/o offesa da nessuno, perché se dovesse essere sciolto questo Consiglio Comunale, dovrebbe essere fatto secondo regole prefettizie o applicando una norma ministeriale, ma ritiene che non ci siano le condizioni. Propone al Presidente del Consiglio di invitare la Commissione Regionale Antimafia per dibattere sulle problematiche che attanagliano la città, l'intera provincia ed il comprensorio. Dichiarò che il caso Giambalvo sta mettendo sotto scacco tutti, non ci sono gli strumenti normativi e le competenze per farlo dimettere, gli ha consigliato di chiedere scusa alla città per le sue affermazioni deprecabili in sede di intercettazioni e di dimettersi, per dare dignità e rispetto alla moralità dell'intera comunità.

DI MAIO: Dichiarò che la città è sotto un attacco mediatico senza precedenti, rimanda al mittente l'invito di uno sparuto gruppo di cittadini alle dimissioni, perché la maggior parte della città vuole che il Consiglio Comunale ed il Sindaco vadano avanti, in quanto ritengono che l'Amministrazione ha ben operato in un contesto storico drammatico. Manifesta il suo imbarazzo per la presenza in Consiglio Comunale del Consigliere Giambalvo, ma vuole ricordare a tutti che lo stesso è stato assolto da un Tribunale della Repubblica considerandolo un millantatore ed il Consiglio Comunale non ha gli strumenti per farlo dimettere, può solo invitarlo con forza a fare un passo indietro e togliere da

questo imbarazzo tutta la città. Dichiaro che un individuo che augura la morte del figlio del collaboratore di giustizia Cimarosa non può sedere in Consiglio Comunale, ma chiedere le dimissioni del Sindaco e del Consiglio non sono una strada percorribile perché lasciare la città nelle mani di un Commissario rappresenterebbe un disastro per la collettività e ci sono molti esempi lampanti di gestioni commissariali disastrose. Invito il Sindaco a proseguire nella sua ottima azione amministrativa, perché la città intera vuole questo.

INGRASCIO: Dichiaro che l'imbarazzo del Consiglio Comunale per la presenza del Consigliere Giambalvo non può ricadere sul Sindaco, che fino ad oggi ha avuto apprezzamenti per la sua gestione amministrativa e per la sua condotta morale, come tra l'altro ribadito anche in una nota prefettizia. Dichiaro che l'imbarazzo del Consiglio Comunale va risolto al suo interno con delle scelte che assieme si devono individuare e portare avanti, perché le dimissioni avrebbero un effetto dirompente per la città. Dichiaro che l'attività amministrativa si è molto rallentata a causa del caso Giambalvo che ha avuto un effetto mediatico dirompente, facendo apparire la città per quello che non è, anche a causa dei comportamenti sopra le righe di alcuni Consiglieri con l'invio delle iene-show, ma ringrazio gli stessi per le scuse fatte stasera in Consiglio Comunale relativamente a tale comportamento. Dichiaro che tutto il Consiglio ha preso le distanze dal Consigliere Giambalvo in occasione del suo reintegro per le sue dichiarazioni inaccettabili emerse in sede di intercettazioni, ma vuole rimarcare che non c'è nessun attaccamento alla poltrona anzi apprezza la proposta del PD di sospendere o eliminare l'indennità di funzione dei Consiglieri, per dare un segnale forte in questa direzione. Dichiaro che si è valutata attentamente l'ipotesi di dimissioni dell'intero Consiglio al fine di dirimere definitivamente una vicenda che non merita l'attenzione che le si sta dando, ma emerge con forza la richiesta dei cittadini di non cedere a quello che è un vero e proprio ricatto di una persona, la quale incurante delle conseguenze che questo immobilismo sta arrecando all'attività amministrativa, dei rischi di un commissariamento, della campagna di odio che sta scatenando su se stesso, sta portando avanti in maniera ostinata ed irresponsabile. Ritengo che, in attesa di prendere delle decisioni definitive, sia opportuno interrompere le attività delle Commissioni Consiliari e del Consiglio Comunale, tranne che per casi inderogabili arrecanti danni alla città. Invito il Consigliere Giambalvo a dimettersi perché è incompatibile con il resto del Consiglio Comunale.

BERTOLINO: Legge e consegna alla Presidenza un documento (all. H).

Esce Sciacca **presenti n. 25**.

PIAZZA: Ringrazio i Consiglieri La Croce, Bonsignore e Cafiso che con onestà intellettuale si sono scusati con il Consiglio Comunale e la città per le reazioni poco opportune avute in occasione della visita dell'invio delle iene-show. Dichiaro che sin dal momento del reintegro in Consiglio Comunale del Consigliere Giambalvo il Gruppo di Città Nuova ha preso le distanze dallo stesso e lo invito nuovamente a dimettersi immediatamente, perché la città non può essere ostaggio di un singolo discutibile individuo ed ha il diritto di essere amministrata in un contesto storico così difficile. Stigmatizzo il comportamento del Sindaco che in occasione del reintegro dello stesso ha fatto delle dichiarazioni molto tiepide e non ha difeso il Consiglio Comunale in presenza dell'invio delle iene-show. Ribadisco con forza l'onestà intellettuale ed il profilo morale dell'intero Consiglio, il quale in questi anni ha dato anima e corpo e che ancora tanto può dare alla città per risollevarla dalle condizioni attuali, non possono essere le colpe di un singolo Consigliere irresponsabile a gettare fango su una classe politica onesta, a vanificare tutto il lavoro fatto e gli sforzi profusi per il bene della collettività.

SALADINO: Ringrazio i Consiglieri La Croce, Bonsignore e Cafiso che si sono scusati con la città intera per le reazioni sopra le righe in occasione della visita dell'invio delle iene-show, ma conoscendo le loro doti morali ed intellettuali è sicuro che ciò è scaturito da un momento di forti pressioni mediatiche, causate dal caso Giambalvo che tanto nocimento sta causando all'intera comunità castelvetranese. Invito con forza il Consigliere Giambalvo

a dimettersi perché è incompatibile col ruolo istituzionale che riveste e con l'intero Consiglio Comunale. Condanna aspramente le sue dichiarazioni in sede di intercettazioni definendole gravissime e deprecabili ed invita il Sindaco a continuare ad amministrare come ha fatto fino ad oggi ed a non cedere a certe speculazioni politiche, perché la città ha bisogno di lui per uscire da una situazione oggettivamente difficile. Alla Consigliere Di Bella, che nel suo intervento ha accusato la maggioranza di non aver mostrato nessuna indignazione per il caso Giambalvo e di non aver avanzato nessuna richiesta di dimissioni, replica che il 25 gennaio, data in cui il Consigliere Giambalvo è stato reintegrato, c'era una idea comune di produrre un documento unico, a nome e per conto di tutto il Consiglio Comunale, che ne esprimesse la posizione in merito, ma da un confronto aperto alla fine sono venuti fuori più documenti politici e poi in seguito ne sono seguiti altri di maggioranza e opposizione, quando in realtà di fronte ad una vicenda così squallida sarebbe opportuno non scendere nell'agone politico, ma unitamente prendere le distanze da un individuo che non è degno di sedere in questo Consiglio Comunale.

CALAMIA: Dichiaro che nella Conferenza dei Capigruppo del 25 gennaio il PD non era contrario ad un documento unitario, ma preferiva che ogni Gruppo Consiliare esprimesse in maniera chiara e netta la sua posizione sulla questione Giambalvo e ritiene che in maniera tardiva la maggioranza è arrivata a questa considerazione, cercando di mascherare, come è suo costume, i suoi comportamenti. Manifesta il suo profondo imbarazzo per la vicenda Giambalvo e sta valutando insieme al partito su come prendere una decisione seria, perché sono inconcepibili per la sua storia e la sua cultura le dichiarazioni in sede di intercettazioni del Consigliere Giambalvo. Ritiene strumentale dire che un Commissario Straordinario porterebbe lo sfacelo in città ed è da codardi nascondersi dietro a tale affermazioni, per evitare di fare un passo indietro e cercare di celare l'incapacità politica di questa Giunta.

CURIALE: Dichiaro, a nome del suo Gruppo Consiliare, che nella Conferenza dei Capigruppo del 25 gennaio dopo aver ascoltato gli interventi dei vari Consiglieri ed aver riscontrato la non univocità degli intenti ha ritenuto opportuno, di concerto con gli altri componenti del suo Gruppo Consiliari, produrre un proprio documento nel quale in maniera chiara e netta prendeva le distanze dal Consigliere Giambalvo, invitandolo a dimettersi per porre fine a questa campagna di fango che ha ricoperto tutto il Consiglio, la Giunta e la città intera. Manifesta il suo imbarazzo per tutta questa situazione perché è fermamente convinto che la classe politica castelvetranese non si merita tutto questo, ma fa un appunto al Sindaco e la sua maggioranza perché subito dopo la trasmissione delle iene-show hanno prodotto un documento, nelle segrete stanze, senza coinvolgere l'intero Consiglio Comunale con l'intento di differenziarsi dal resto dei Consiglieri e nel quale il Sindaco, tra le altre cose, ammetteva di avere fatto un errore politico, a suo tempo, facendo insediare il Consigliere Giambalvo con la nomina dell'Assessore Rizzo ed il relativo scorrimento della lista. Tale comportamento è da censurare perché in un momento così difficile per la nostra città, sarebbe stato opportuno condividere un documento unitario per rimarcare con forza il proprio sdegno per una persona di dubbia moralità che non è degna di sedere in Consiglio Comunale. Rimanda al mittente la proposta avanzata da alcune frange della cittadinanza e non solo di dimissioni di massa, perché ritiene che le responsabilità sono individuali e non è giusto che un Consiglio Comunale che ha dato anima e corpo per il bene della città, rispettando ognuno il proprio ruolo di maggioranza e di opposizione, debba fare un passo indietro per le gravissime colpe di un singolo individuo. Concorda con la proposta della Consigliera Di Bella, relativamente alla proposta di sospensione o rinuncia definitiva dell'indennità di funzione, per sgombrare il campo sulle illazioni, circolate in questi giorni, di attaccamento alla poltrona o al gettone di presenza, chiaramente se ciò verrà fatto rispettando le norme vigenti. Manifesta il suo fastidio per le dichiarazioni rese dal Vescovo di Mazara del Vallo, che nell'incontro tenutosi qualche giorno fa nell'Aula Consiliare, ha lanciato un monito a

tutta la classe politica castelvetranese sotto il profilo etico e vuole rimarcare con forza che non accetta lezioni morali da nessuno, perché la sua storia e quella dei componenti del suo Gruppo Consiliare parla chiaro.

SINDACO: Dichiaro di aver molto apprezzato l'intervento del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri La Croce e Bonsignore che con molta umiltà hanno chiesto scusa alla città ed all'intero Consiglio Comunale, per le reazioni poco opportune avute in occasione della visita in Consiglio Comunale dell'inviato delle iene-show. Ritengo che, dal punto di vista tecnico-giuridico, il Sindaco non ha il diritto di chiedere al Consigliere Giambalvo di andare a casa, ma lo stesso deve sapere che le istituzioni democratiche di questo paese non sono ricattabili ed è per questo motivo che sono necessarie le sue dimissioni. Dichiaro che la partita non è chiusa perché le azioni che può mettere in campo sono diverse e le più disparate, attivando tutti quegli strumenti che sono nelle prerogative di un Sindaco perché si possa quanto prima chiudere questo capitolo infausto della storia della nostra città. Dichiaro di avere la sensazione che ci sia in atto un tentativo di destabilizzare questa città, anche se non conosco fatti che gli inducono a dirlo, ma siccome è una persona che pensa ritengo che la situazione sia un po' più complicata, è necessario che ognuno faccia il proprio dovere e si assuma le proprie responsabilità. Ammetto di aver commesso l'errore politico di aver fatto subentrare il Consigliere Giambalvo in Consiglio Comunale, ma è stato frutto di un accordo politico e nessun partito politico allora si scandalizzò in ordine alla moralità di Giambalvo. Al Consigliere Curiale risponde che il documento a cui ha fatto riferimento nel suo intervento non fu prodotto nelle segrete stanze, anzi era stato contattato il Presidente del Consiglio per indire urgentemente una Conferenza dei Capigruppo, ma era impegnato, dalla quale potesse uscire fuori un documento unitario di Giunta e Consiglio Comunale, perché in queste situazioni così gravi l'unione fa la forza ed il Sindaco ha il dovere di difendere tutta la città trascinata e sommersa dal fango. Dichiaro che questo Consiglio Comunale ha sfornato nel 2015 110 delibere che hanno inciso nella vita di ognuno di noi e l'idea che possa serpeggiare in alcuni che ci sia l'interesse a mantenere le poltrone a tutti i costi è totalmente fuori luogo, perché mai come oggi amministrare è esperienza negativa e le dimissioni a volte sarebbero una liberazione, ma comportano altre problematiche. Ritengo che la vicenda ancora non sia definita, almeno per quanto lo riguarda, perché ha assunto un impegno di ordine morale in considerazione del fatto che il Sindaco di Castelvetrano rispetto ad altri Primi Cittadini, deve assumersi delle responsabilità doppie e lo farà fino all'ultimo giorno del suo mandato per il bene ed il buon nome della città.

D'ANGELO: Ringrazio il Presidente del Consiglio ed i Consiglieri Bonsignore e La Croce per aver avuto il coraggio pubblicamente di scusarsi per il comportamento avuto in occasione della visita dell'inviato delle iene-show. Dissento da quanto detto dal Consigliere Curiale perché se si fosse sentito col suo collega Perricone, giorno 22 in occasione della seduta delle I^A C.C.P. ebbe a dire che era opportuno che tutti, indipendentemente dai colori politici, facessero un documento di presa di posizione netta nei confronti del Consigliere Giambalvo, ma il 23 ricevette una telefonata dal Presidente del Consiglio nella quale lo stesso ritenne difficile coinvolgere tutti i Consiglieri e lasciò la libertà ad ognuno di poter esprimere le proprie considerazioni sulla vicenda Giambalvo, cosa che un bel gruppo di Consiglieri di maggioranza ha sentito di fare col documento in questione, nel quale hanno manifestato la forte indignazione e mortificazione per il comportamento di Giambalvo, al quale va tutto lo sdegno possibile per le sue affermazioni in sede di intercettazioni. Dichiaro di non prendere lezioni di moralità da parte di esponenti del PD perché loro dicono che basta un semplice avviso di garanzia per dimettersi dalle cariche, ma la storia odierna insegna che molti Viceministri e Sottosegretari del Pd, nonostante siano inquisiti rimangono ben attaccati alle poltrone e quindi è bene prima di parlare a vanvera che ognuno faccia i conti con la propria coscienza. Dichiaro che con questo personaggio Giambalvo si è perso troppo tempo, perché la città ha bisogno di

essere amministrata, come è stato fino adesso fatto egregiamente, al fine di risolvere tutte le problematiche che l'attanagliano.

Esce Calamia presenti n. 24.

AGATE: Ringrazia il Presidente del Consiglio ed i Consiglieri La Croce e Bonsignore per essersi scusati pubblicamente con tutta la città, a loro va la sua attestazione di stima ed il suo rispetto. Dichiaro che intendo la politica come spirito di servizio e dovere morale, prova un gran disagio per il messaggio che è passato in questi giorni di una città composta da beceri, ignoranti, ladri e mafiosi quando tutti in realtà sappiamo che ha dato i natali ad illustri personaggi nel campo della cultura, della politica e dell'imprenditoria. Appoggia la proposta della Consigliera Di Bella sulla sospensione o eliminazione dell'indennità di funzione, perché non passi il messaggio che si fa parte di questo Consiglio Comunale solo per fini economici o di visibilità. E' felice della presenza in Aula di molti cittadini comuni, li invita a continuare a partecipare alla vita amministrativa della città, anche se si rende conto che nella serata odierna sono presenti per manifestare il proprio malessere per questa deprecabile situazione. E' convinto che la quasi totalità dei componenti del Consiglio Comunale sono persone dall'alto profilo morale e professionale e li invita ad andare avanti perché nei momenti di difficoltà non si abbandona la nave, ciò rappresenterebbe una sconfitta per la parte sana della nostra comunità.

Il Presidente, non essendoci altri interventi chiude il punto e concede 5 minuti di sospensione. Sono le ore 22,50. Alla ripresa alle ore 22,55 invita il Segretario Generale a chiamare l'appello ed accertata la presenza di n. 15 consiglieri (all. I), rinvia la seduta il proseguimento all'indomani sera alle ore 19.00, per mancanza del numero legale.

Del che il presente processo verbale che viene come segue firmato, salvo lettura e approvazione da parte del Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE

f.to Cafiso

Il Consigliere Anziano

f.to Ingrasciotta

Il Segretario Generale

f.to dott. Maggio

<p>DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA</p> <p>ai sensi dell'art. 12 comma 1° della L.R. 44/91</p> <p>Castelvetro, li _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____</p> <p>Castelvetro, li _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
---	---

<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>

Att. "A"

CITTA' DI CASTELVETRANO

ELENCO DEI CONSIGLIERI PRESENTI NELLA SEDUTA DEL 01/03/2016

1° appello ore 19,00 2° appello ore _____

SEDUTA di 1ª convocazione / ~~prosecuzione~~

N.	Cognome e Nome	PREF.	SI	NO
1	INGRASCIOTTA SALVATORE	448		
2	MARTINO FRANCESCO	415		
3	CAFISO VINCENZO	373	X	
4	BARRESI PIERO	350		
5	PERRICONE LUCIANO	331		
6	VACCARA ANTONINO	284		
7	GIURINTANO NICOLA	251		
8	LO PIANO RAMETTA GIANPIERO	247	X	
9	CURIALE GIUSEPPE	232		
10	CALAMIA PASQUALE	232		
11	LA CROCE BARTOLOMEO	230		
12	ZACCONE GIUSEPPE	229		
13	DI BELLA MONICA	229		
14	ACCARDO GAETANO	224		
15	BERLINO GIUSEPPE	222		
16	D'ANGELO PIERO	221		
17	BERTOLINO TOMMASO	208		
18	VACCARINO SALVATORE	208		
19	SCIACIA PIETRO	201		
20	ADAMO ENRICO	196		
21	GIAMBALVO CALOGERO	195		
22	DI MAIO GIUSEPPE	187		
23	VARVARO GASPARE	186		
24	BONSIGNORE FRANCESCO	186	X	
25	SALADINO GIACOMO	173		
26	ETIOPIA GIUSEPPA	151		
27	PIAZZA MAURIZIO	141		
28	SILLITTO MARIA	132		
29	AGATE VINCENZO	129		
30	GIANNILVIGNI FRANCESCO	126		

ALL. B

CITTA' DI CASTELVETRANO

ELENCO DEI CONSIGLIERI PRESENTI NELLA SEDUTA DEL 01/03/2016

1° appello ore / 2° appello ore 20, 10

SEDUTA di 1ª convocazione / ~~proseguimento~~

N.	Cognome e Nome	PREF.	SI	NO
1	INGRASCIOTTA SALVATORE	448	X	
2	MARTINO FRANCESCO	415	X	
3	CAFISO VINCENZO	373	X	
4	BARRESI PIERO	350	X	
5	PERRICONE LUCIANO	331	X	
6	VACCARA ANTONINO	284	X	
7	GIURINTANO NICOLA	251	X	
8	LO PIANO RAMETTA GIANPIERO	247	X	
9	CURIALF GIUSEPPE	232	X	
10	CALAMIA PASQUALE	232	—	
11	LA GROCE BARTOLOMEO	230	X	
12	ZACCONE GIUSEPPE	229	X	
13	DI BELLA MONICA	229	X	
14	ACCARDO GAETANO	224	—	
15	BERLINO GIUSEPPE	222	X	
16	D'ANGELO PIERO	221	X	
17	BERTOLINO TOMMASO	208	—	
18	VACCARINO SALVATORE	208	X	
19	SCIACIA PIETRO	201	X	
20	ADAMO ENRICO	196	—	
21	GIAMBALVO CALOGERO	195	—	
22	DI MAIO GIUSEPPE	187	X	
23	VARVARO GASPARE	186	X	
24	BONSIGNORE FRANCESCO	186	X	
25	SALADINO GIACOMO	173	X	
26	ETIOPIA GIUSEPPA	151	X	
27	PIAZZA MAURIZIO	141	X	
28	SILLITTO MARIA	132	—	
29	AGATE VINCENZO	129	X	
30	GIANNILIVIGNI FRANCESCO	128	X	



Città di Castelvetrano
Presidenza del Consiglio Comunale

All. n° C 1

IL PRESIDENTE:

VISTA la nota prot. N. 6723 del 25/02/2016, con la quale i Capigruppo di "N.C.D." Consigliere Comunale Salvatore Vaccarino e di "Castelvetrano/Futura" Consigliere Comunale Giuseppe Di Maio, nella loro qualità hanno comunicato le seguenti variazioni in seno alle commissioni consiliari:

- Il Consigliere Vaccarino lascia la II^a C.C.P. in favore del Consigliere Francesco Giannilivigni e va nella V^a C.C.P.;
- Il Consigliere Francesco Giannilivigni lascia la V^a C.C.P. in favore del Consigliere Vaccarino e va nella II^a C.C.P.;

VISTO l'art. 2, comma 2, del Regolamento delle Commissioni Consiliari;

NOMINA

- Il Consigliere Salvatore VACCARINO componente della V^a C.C.P., in sostituzione del Consigliere Comunale Francesco Giannilivigni.
- Il Consigliere Francesco GIANNILIVIGNI componente della II^a C.C.P., in sostituzione del Consigliere Comunale Salvatore Vaccarino.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Vincenzo Caluso)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

PROT. N. 77

DEL 25 FEB. 2016



Al Presidente del Consiglio Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali Vaccarino Salvatore e Di Maio Giuseppe, rispettivamente nella qualità di capogruppo NCD e Castelvetro/Futura comunicano quanto segue:

Il Consigliere Vaccarino transita dalla II^a C.C.P. alla V^a C.C.P., mentre il Consigliere Giannilivigni Francesco (Castelvetro/Futura) transita dalla V^a C. C.P. alla II^a C.C.P.

Castelvetro, 25/02/2016

Capogruppo NCD Vaccarino Salvatore _____

Capogruppo Castelvetro/Futura _____

pel. "D"

2

Sento il bisogno di intervenire questa sera, a seguito dei fatti avvenuti in occasione dell'intervento effettuato dalle "Iene" che tanta eco ha avuto e continua ad avere non soltanto in ambito cittadino, a tutela del prestigio del consesso civico che ho l'onore di presiedere, della dignità mia personale e di tutti i consiglieri che ne fanno parte.

Appare necessario, pertanto, puntualizzare alcune cose senza possibilità di equivoci:

Innanzitutto voglio stigmatizzare il comportamento, fuori da ogni logica, del consigliere La Croce quella sera. Lei, consigliere, ha dato un pessimo esempio di come si dovrebbe comportare un consigliere comunale e del ruolo che è chiamato a svolgere. Lei, in preda ad un'ingiustificata alterazione emotiva, ha assunto un atteggiamento sconsiderato, svolgendo compiti che non sono suoi. E' il Presidente, infatti, che ha la responsabilità di quello che avviene in quest'aula, di concedere o meno l'ingresso ad estranei o regolamentarne la partecipazione.

Se fosse stato o meno legittimo, che gli inviati delle Iene potessero entrare all'interno dell'aula e di come avrebbero potuto svolgere il loro lavoro, era compito esclusivamente mio.

Lei ha ritenuto di assurgersi a difensore della città e del consiglio comunale, pensando che vi fosse in atto un'aggressione da parte di un organo d'informazione, sbagliando grossolanamente. Non è necessario aggiungere ulteriori considerazioni, ma i suoi comportamenti meritano di essere, in questa sede, fermamente censurati.

Ed anche Lei, Consigliere Bonsignore, non è stato certamente da meno. Il suo comportamento è stato provocatorio e irresponsabile e non merita ulteriori commenti, se non quello che ha dato all'Italia intera una visione completamente distorta del consiglio comunale, che è composto da persone perbene, sia pure con i limiti che anche io ho dimostrato, ma sempre garante però della correttezza, del buon senso, del rispetto delle regole e della compostezza.

Insieme al consigliere La Croce, avete cercato di impedire quello che era un sacrosanto diritto di un mezzo d'informazione e di inchiesta, i cui modi si possono condividere o meno.

Infatti, sapere come mai il consigliere Giambalvo possa sedere fra questi scranni, dopo quello che ha detto e riportato sui giornali, è un atto sacrosanto, affinché i cittadini sappiano chi li rappresenti ed è una pagina di giornalismo che può a taluni apparire a tratti eccessivamente invadente, ma che costituisce il sale della corretta e sana informazione di uno stato democratico e una risorsa insopprimibile per i cittadini di conoscere la verità.

Entrambe avete, in egual misura, contribuito non poco, creando un'atmosfera piena di tensione e confusione, a far sì che anche io ne venissi coinvolto, con una esternazione - ripresa puntualmente e giustamente dagli inviati della trasmissione, che non ho difficoltà a definire " a dir poco inopportuna "; il riferimento, infatti, al Parlamento è stato del tutto irriguardo e fuori luogo, di ciò mi dolgo e me ne assumo tutta la responsabilità.

Porgo pertanto, nella qualità, pubblicamente scusa agli autori ed agli inviati delle lene che sono venuti qui a Castelvetro per quello che è successo, invitandoli formalmente a ritornare, quando lo vorranno, per svolgere serenamente il loro lavoro, magari mettendo in risalto anche le eccellenze e le bellezze di cui la città è ricca.

Dopo questa doverosa premessa resta da affrontare l'altra non meno importante questione:

Al Consigliere Giambalvo, anche se assente, sperando che arrivino le mie parole, dico: è bene che lei sappia che la sua presenza in consiglio comunale desta preoccupazioni, forti perplessità e remore nei consiglieri comunali e si pone in assoluta incompatibilità con i principi etici e morali che sono patrimonio comune della mia persona e dell'intero consiglio comunale.

Riconosco senza difficoltà alcuna, a scanso di equivoci e per onestà intellettuale, che è stato legittimamente reintegrato con provvedimento prefettizio, a seguito della sentenza di assoluzione che non ha riscontrato responsabilità penali a suo carico e nessuna questione sul punto né osservazione in merito mi permetto di fare, rispettoso delle leggi dello stato, delle sentenze dei magistrati e delle prerogative che lo Stato affida agli organi di governo.

Ma come Presidente di questo consiglio comunale e come libero cittadino di Castelvetro, sento il dovere di manifestare la mia siderale distanza con il consigliere Giambalvo, per le frasi, riportate dai mezzi di informazione oggetto delle intercettazioni,

a Lui riferite e mai seccamente smentite essendo sicuro di interpretare in questo momento il pensiero dell'intero consiglio.

Quelle frasi sono inaccettabili e pongono un muro invalicabile di ordine morale ed etico fra me e Lui e contemporaneamente pongono un non minore ed inscindibile problema di ordine pubblico che riguarda la sua presenza in consiglio, atteso che in quest'aula siedono persone perbene che non si sognerebbe mai di dire le cose che ha detto. Secondo Lei, consigliere Giambalvo, adesso, dovrebbero condividere con lei battaglie contro la illegalità o la mafia, sedendole vicino? Quale credibilità avrebbero? Nessuna. Si rende conto di questo?

Il consigliere Giambalvo, continua a rilasciare a destra e a manca, dichiarazioni offensive nei confronti dei suoi colleghi consiglieri, dimenticando che loro sono stati eletti, mentre lui siede su questi scranni non essendolo stato ed è solo attraverso un gioco di potere e convenienza politica molto astuta, ma a parer mio di basso profilo, che in questo momento ha possibilità di sedere in questo consiglio.

La presenza in quest'aula del consigliere Giambalvo, lede l'onore e il prestigio dell'intero Consiglio Comunale di Castelvetrano.

Lo invito, pertanto, a trarne le dovute conseguenze e porre fine a questo gioco a dir poco inquietante e imbarazzante per l'intero consiglio, per me che lo presiedo e consentitemi, non per ultimo anche per lui.

Rel. "E"

Ritengo che la qualità tra le più apprezzabili di un uomo e soprattutto di chi ricopre un incarico di tipo elettivo sia sicuramente la disponibilità all'autocritica. La forma più alta di rispetto per sé stessi è ammettere i propri errori e farne ammenda.

Con umiltà dunque ma senza umiliazione, scevro da qualsivoglia calcolo politico o di opportunità, voglio scusarmi per la reazione sopra le righe, per la spiacevole situazione che ho contribuito a creare, per essere caduto nella trappola artatamente tesa dallo Shurman Filippo Roma in occasione dell'irruzione in quest'aula prepotente e irrispettosa. E' chiaro che più che la notizia in quell'occasione si perseguiva la spettacolarizzazione di un tema che merita ben altra trattazione e approfondimento, mortificando in tal modo la verità e senza alcun contributo alla soluzione dei problemi.

Affermo con forza che, aldilà del giudizio su chi lo rappresenta di tempo in tempo, le Istituzioni sono un caposaldo della nostra democrazia e a nessuno è consentito di ridicolizzarle.

Dalle immagini, artatamente montate e commentate, è passata la sensazione netta che il mio intervento mirasse a proteggere ed evitare, in qualche modo, che fosse intervistato il Consigliere Giambalvo.

Orbene non essendomi davvero reso conto nell'immediato di quello che stesse accadendo, la mia reazione era volta esclusivamente a salvaguardare la dignità e il decoro di quest'aula consiliare rispetto ad una invasione illegale, volgare, violenta e provocatoria. Nessuna indulgenza dunque o difesa della casta, se così possiamo esprimerlo, nessuna difesa d'ufficio della mafia e del malaffare.

Del resto chi mi conosce anche appena o avesse voglia di approfondire la mia storia e quella della mia famiglia tutta non avrebbe dubbi, consentitemi, sulla mia buona fede e integrità morale. Mi dichiaro senza tema di smentita Uomo libero e di buoni costumi.

Non sono un politico di lungo corso, non mi aspetto, non ho chiesto, non ho ottenuto favori e prebende per il mio ruolo di Consigliere comunale che ho cercato di assolvere con impegno e serietà.

E' fin troppo chiaro che in questo momento la nostra Città, già fin troppo martoriata ed umiliata per aver dato i natali ad un boss mafioso, sta subendo un forsennato attacco mediatico volto a rappresentar a quale una nuova Comorra e quindi da distruggere costi quel che costi.

Certo siamo i primi ad affermare che la mafia va combattuta con fatti concreti e meno parole, va dibattuto, non sottaciuto. Sono altresì convinto che la stragrande maggioranza dei Castelvetranesi è gente onesta e laboriosa che combatte la battaglia contro il fenomeno malavitoso tutti i giorni testimoniandolo nel proprio lavoro e nella vita sociale.

A prescindere dai occhi depositari della verità assoluta dai professionisti tuttologi commentatori dei blog e del social network, dai dispensatori di patenti di moralità, dagli sfascisti a tutti i costi, quello che mi preoccupa maggiormente è che molti nostri concittadini, in perfetta buona fede, sono anch'essi caduti nella trappola tesa da chi vuole umiliare una Comunità fondamentalmente sana, quale la nostra, sostenendo la logica del "tanto peggio tanto meglio". A questi si aggiungono coloro che in modo squallido cavalcano la tigre contribuendo ad alimentare la macchina del tango contro la nostra Città per squallidi ed inconfessabili fini politici, con "p" minuscola ed elettorali. Il quadro che ne deriva è devastante.

Detto questo, altro è ragionare sulla legittimità morale della presenza tra gli scranni di quest'aula del Consigliere Giambalvo, pure assolto in primo grado per non aver commesso il fatto.

M

Pur riconoscendo fino a prova contraria l'irrelevanza penale delle accuse mossegli, nel condannarne duramente e senza attenuanti le sue gravissime affermazioni, rivolgo un accorato appello al Sig. Ciambalvo perché non si presti ad essere strumento di chi sta usando la sua vicenda per fini diversi da quelli dichiarati a danno della Città.

Con responsabilità e senso civico per il rispetto che deve a sé stesso, ai propri familiari, alle Istituzioni e alla Comunità intera, ammettendo i propri errori, con dignità si dimetta da questo Consiglio comunale affermando le sue ragioni, ove lo ritenesse, in altri e più adeguati ambiti.

Certo è che noi Consiglieri tutti, nessuno escluso, prenderemo atto delle sue decisioni nell'immediato, riservandoci di adottare tutte le azioni che riterremo utili al mantenimento del buon nome di questa nostra Città.

Faranno bene a dimettersi Sindaco e Consiglieri comunali? Disposto a farlo anche domani. Dubito pronto a ricredermi, che affidare la Città a un Commissario contribuisca a migliorarla, ritengo che possa seriamente danneggiarla e temo che possa alla fine passare l'idea di un Consiglio comunale sciolto per infiltrazioni mafiose, la qualcosa è destituita da ogni fondamento, contribuendo a dare un'immagine rovinosa della nostra Comunità già oltremodo e ingiustamente mortificata.

Castelvetrano, 01/03/2018

Il Consiglio comunale,
Barolofino La Croce



All. ^a F. ⁶

Al Presidente del Consiglio Comunale di Castelvetro

E p.c.

All'Avv. Felice Errante Jr.
Sindaco di Castelvetro

MOZIONE DI INDIRIZZO – Avvio procedure per la stabilizzazione del personale c.d. “precario” del Comune di Castelvetro

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 57 Regolamento C.C., presentano la mozione in oggetto, di seguito illustrata:

Premesso che

Il fenomeno del precariato in Sicilia, attraverso una storia ultracentennale, ha acquisito dimensioni non più sostenibili con più di ventimila soggetti coinvolti per lo più utilizzati negli Enti Locali; Nonostante il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato sia finalizzato alla necessità di far fronte ad esigenze temporanee delle amministrazioni, di fatto gli Enti locali, nel tempo, rinunciando a qualsiasi procedura concorsuale, hanno continuato, di proroga in proroga, ad utilizzare il personale precario per esigenze di fabbisogno ordinario e permanente di personale, il cui costo è stato assunto per la maggior parte dall'Ente Regione Sicilia;

Nonostante la situazione finanziaria di molti Comuni testi estremamente critica, alcuni Enti locali, già da qualche anno, hanno iniziato percorsi di stabilizzazione del personale precario, nel rispetto dei limiti prescritti dalla normativa in materia di programmazione dei fabbisogni e di reclutamento del personale;

Considerato che

Con la mozione prot. N. 49768 del 16/12/2014, approvata con delibera di C.C. n. 3 del 12/01/2015, si era impegnata l'Amministrazione comunale, in persona del Sindaco, tra le altre, “a porre in essere tutti i provvedimenti utili alla stabilizzazione del personale precario del Comune di Castelvetro, nel rispetto della normativa vigente e della necessità di garantire l'indispensabile equilibrio finanziario”;

In quella medesima seduta di Consiglio Comunale del 12/01/2015, il Sindaco della Città rappresentava di avere previsto, con la delibera di G.M. n. 540 del 31/12/2014, nel piano del fabbisogno del personale, la stabilizzazione di tutto il personale precario in servizio nel Comune di Castelvetro, con la riduzione delle ore lavorative per la salvaguardia del personale stesso;

Per tutto l'anno 2015 più nulla è stato fatto dall'Amministrazione per porre in essere ogni utile azione volta a portare avanti reali procedure di stabilizzazione;

Ritenuto

Opposizione ed indelegabile, indipendentemente dalle coperture finanziarie provenienti da Stato e Regione, **iniziare a programmare una stabilizzazione reale e duratura del personale precario**, nel rispetto della normativa in materia di programmazione del fabbisogno e di reclutamento del personale;

Tanto premesso, considerato e ritenuto, e sottoscritti consiglieri, ai sensi dell'art. 57 Regolamento C.C.,

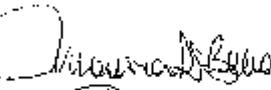
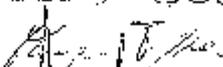
Propongono

di approvare la presente Mozione, quale atto di promozione ed indirizzo verso l'Amministrazione Comunale al fine di:

- Convocare un **tavolo di concertazione con tutte le sigle sindacali** e, nel rispetto dei principi di uguaglianza e parità di tutti i lavoratori precari, programmare una procedura di stabilizzazione dei contractati, partendo dalle cat. A e B per poi proseguire con la cat. C, nei limiti e nel rispetto della normativa in materia di programmazione del fabbisogno e di reclutamento del personale;
- Redigere il piano triennale del personale aprendo alle professionalità già presenti in pratica organica e tenendo conto del percorso di stabilizzazione del personale precario;
- Prevedere un piano delle performance per far valere, all'interno della macchina amministrativa, il merito di ciascun dipendente e restituire piena dignità professionale ai lavoratori;
- Prevedere prove psico-attitudinali per verificare l'idoneità dei dipendenti a svolgere le attività corrispondenti alle mansioni relative alle varie categorie.

Castelbelfranchi, li 01/03/2016

I Consiglieri comunali

ROMICA MARRA (PD) 
PASQUALE CERRA (PD) 
CARLA CHISEAPE (LIBERI e INDIPENDENTI) 
PERRICONE UCCARDO (LIBERI e INDIPENDENTI) 
PIAURIZIO PLAZZA (COTA' OROVA) 
FRANCESCO BOSCHIGIORDI (COTA' OROVA) 

24 Feb 2016

all "G"

"Indignati dal suo atteggiamento. Si deve dimettere"
- i consiglieri di maggioranza sul caso Giambalvo

Noi sottoscritti Consiglieri Comunali, dei partiti della coalizione che sostengono la giunta Errante: Ncd Area Popolare, Udc-Area Popolare, Castelvetro Futura, Psi e Sicilia Futura, in riferimento alla nota vicenda del forzoso reintegro del Consigliere Comunale Calogero Giambalvo, a seguito della revoca della sospensione disposta dal signor Prefetto di Trapani, quale diretta conseguenza della sentenza di assoluzione dalle accuse che lo hanno riguardato, vogliamo pubblicamente manifestare tutto il nostro sdegno e disappunto stante che la situazione arreca forte disagio all'intero consesso civico.

In più occasioni gli scriventi hanno già espresso tutta la propria contrarietà ad ogni forma di partecipazione dello stesso nella gestione amministrativa, a causa della gravità delle affermazioni che ebbe a proferire in sede di intercettazione o che sono emerse dalle indagini portate avanti dagli organi inquirenti. Le frasi pronunciate ed attribuite allo stesso turbano pesantemente le nostre coscienze e si appalesano incompatibili con il ruolo rivestito.

Il deprecabile ed arrogante atteggiamento del Giambalvo, pubblicamente ribadito nelle dichiarazioni rese agli organi di stampa, ha provocato in noi l'ennesima indignazione e ci ha indotto, con fermezza, ad invitarlo reiteratamente a rassegnare le immediate dimissioni.

La nostra posizione è stata chiaramente manifestata con altrettanta decisione con documenti che sono già agli atti del Consiglio Comunale, determinando di fatto l'isolamento del Giambalvo.

Nonostante ciò, la sua pervicacia nel rimanere tra gli scranni del massimo consesso civico è moralmente inaccettabile; pertanto a tutela dell'immagine della nostra città e di tutti i cittadini, e dei valori che a loro ci accomunano, ribadiamo la ferma ed incontestabile contrarietà per la condotta posta in essere dallo stesso.

Sulla base di quanto scritto, nel ribadire l'apprezzamento per il lavoro che il nostro Sindaco compie ogni giorno per la città, in forza del mandato conferitogli giorni addietro, e sulla base delle rassicurazioni acquisite dalle Istituzioni competenti, ci rimettiamo a qualsiasi decisione che lo stesso intenderà assumere a tutela della onorabilità della comunità amministrata.

Nel radicato convincimento che la mafia vada combattuta con la pratica quotidiana della più trasparente legalità, facciamo appello affinché, venga bandita qualsivoglia pernicioso strumentalizzazione utile soltanto alla ingiusta denigrazione del massimo consesso cittadino, liberamente e democraticamente eletto.

Castelvetro 24/02/2016

I Consiglieri Comunali:

Enrico Adamo, Vincenzo Agate, Piero Barresi, Giuseppe Berlino, Piero D'Angelo, Giuseppe Di Maio, Giusy Etiopia, Francesco Giannilivigni, Nicola Giurintano, Salvatore Ingrassiotta, Giacomo Saladino, Piero Sciacia, Maria Sillitto, Salvatore Vaccarino, Gaspare Varvaro

Tommaso Bertolino – Consigliere comunale
via Giuseppe D'Alessi n° 12 – 91022 Castelvetro (TP)

Art. 4

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Castelvetro

Al Signor Sindaco del Comune
di Castelvetro

Castelvetro il 23 febbraio 2016

In quanto consigliere comunale eletto e rappresentante di questa Civica Amministrazione mi sento in dovere di fare alcune precisazioni nel rispetto di tutti i cittadini e del ruolo che ricopro:

In data 19/11/2014 il movimento di "articolo 4", con nota sottoscritta dal direttivo Provinciale, comunale e dal gruppo consiliare ha provveduto alla sospensione del consigliere Giambalvo, causa l'arresto dello stesso;

Nessun provvedimento di reintegra, tranne quello disposto dal Prefetto di Trapani dott. Leopoldo Falco, è mai stato notificato ad oggi al consigliere Giambalvo dagli organi direttivi del movimento;

In seguito alla riammissione dello stesso in Consiglio comunale del 25.01.2016, con altri 16 consiglieri, ho sottoscritto un documento in cui venivano condannate con forza le intercettate dichiarazioni di Giambalvo, già ritenute *inaccettabili per chi riveste un ruolo Politico-Istituzionale*.

Aggiungo inoltre che il sottoscritto insieme agli altri due consiglieri comunali, con nota del 12 febbraio 2016, ha ufficialmente comunicato la fuoriuscita dal gruppo di "articolo 4" e l'adesione al costituendo gruppo consiliare degli "Indipendenti", scevro da logiche di appartenenza a partiti e movimenti politici vari ed orientato invece, con estrema serenità e dovuta obiettività, alla risoluzione dei primari bisogni dei cittadini e della città.

Non sono "indignato" per i fatti accaduti ma arrabbiato e deluso dagli atteggiamenti di una parte della società "più civile" che ha inteso e intende accampare dritti, mai saputi dimostrare, *umiliando e offendendo giorno dopo giorno l'operato di chi, in assoluto silenzio, continua con i FATTI a combattere il malaffare e la criminalità organizzata*.

Urge pertanto, quale organo monocratico dello Stato e rappresentante del governo territoriale in Provincia di Trapani, un autorevole intervento di Vostra signoria Prefetto d' concerto con il ministro dell'Interno affinché l'applicazione dei recenti provvedimenti restrittivi contenuti in sentenza della Corte di Cassazione possa definitivamente porre fine a questa inaccettabile vicenda.

F.to: Il Consigliere comunale

[Firma]

Att. I

Ripresa
dopo sosp.

CITTA' DI CASTELVETRANO
ELENCO DEI CONSIGLIERI PRESENTI NELLA SEDUTA DEL 01/03/2016
1° appello ore _____ 2° appello ore _____
SEDUTA di 1^a convocazione / prosecuzione

N.	Cognome e Nome	PREF.	SI	NO
1	INGRASCIOTTA SALVATORE	448	X	
2	MARTINO FRANCESCO	415	---	
3	CAFISO VINCENZO	373	X	
4	BARRESI PIERO	350	X	
5	PERRICONE LUCIANO	331	---	
6	VACCARA ANTONINO	284	X	
7	GIURINTANO NICOLA	251	---	
8	LO PIANO RAMETTA GIANPIERO	247	X	
9	CURIALE GIUSEPPE	232	X	
10	CALAMIA PASQUALE	232	---	
11	LA CROCE BARTOI OMEO	230	X	
12	ZACCONE GIUSEPPE	229	X	
13	DI BELLA MONICA	229	X	
14	ACCARDO GAETANO	224	---	
15	BERLINO GIUSEPPE	222	---	
16	D'ANGELO PIERO	221	X	
17	BERIOLINO TOMMASO	208	X	
18	VACCARINO SALVATORE	208	---	
19	SCIACIA PIETRO	201	---	
20	ADAMO ENRICO	196	---	
21	GIAMBALVO CALOGERO	195	---	
22	DI MAIO GIUSEPPE	187	---	
23	VARVARO GASPARE	186	---	
24	BONSIGNORE FRANCESCO	186	X	
25	SALADINO GIACOMO	173	X	
26	ETIOPIA GIUSEPPA	151	---	
27	PIAZZA MAURIZIO	141	X	
28	SILLITTO MARIA	132	---	
29	AGATE VINCENZO	129	X	
30	GIANNILIVIGNI FRANCESCO	126	---	

15